

## VOLTARE PAGINA

*Prende avvio in questi giorni il nuovo anno scolastico, un anno che si apre mentre il Paese fa i conti con una gravissima emergenza economico-finanziaria e con le misure necessarie per affrontarla e superarla.*

*Se il Paese non può sottrarsi ad una inevitabile stagione di rigore e sacrifici, va detto che per la scuola è davvero difficile individuare margini ulteriori di intervento dopo quelli pesantissimi sopportati nell'ultimo triennio.*

*Si può dire che per la scuola vale ancora di più quello che in generale stiamo rivendicando con forza: la manovra è indispensabile, ma deve rispondere a criteri di equità e sostenibilità sociale. Il peso dei sacrifici deve essere rigorosamente equilibrato: non si può chiedere a chi ha ormai poco o nulla da dare; si deve invece chiedere, e chiedere di più, a chi fino ad oggi ha soprattutto preso per sé risorse e privilegi.*

*Lotta vera e decisa all'evasione fiscale, Eliminazione degli sprechi, Tagli decisi ai costi e ai privilegi della politica: sono questi i punti su cui, anche in questi giorni, ci stiamo mobilitando. Lo facciamo nei modi che ci sembrano giusti e onesti in una crisi di questa portata, cercando così di tener conto dei richiami alla responsabilità che il Presidente Napolitano ha rivolto in più occasioni alle forze politiche e sociali.*

*La politica, purtroppo per il Paese si sta rivelando complessivamente non all'altezza della situazione. Lo stesso avverrebbe per noi se ci limitassimo, come altri, ad azioni di pura protesta, che non giovano a nessuno.*

*Ma torniamo a parlare di scuola. Di una scuola che ancora una volta farà di tutto per garantire un servizio di qualità ai ragazzi che la frequentano, ma lo dovrà fare con fatica crescente, talvolta correndo il rischio di non poterla sostenere.*

*I tagli agli organici hanno aggravato e peggiorato le condizioni di lavoro del personale docente e ATA, condizionando in negativo anche importanti processi di riforma da tempo attesi. Anche i settori, come ad esempio la scuola primaria, che avevano garantito alti livelli di efficacia e qualità vedono compromesse le condizioni organizzative che li rendevano possibili.*

*Noi abbiamo fatto di tutto, nei giorni scorsi, per portare a soluzione questioni che toccano direttamente i lavoratori della scuola. Alcune le abbiamo ottenute (riscatto dei periodi di studio, tredicesima), su altre continuerà la nostra azione se la manovra dovesse chiudersi nei termini che oggi conosciamo e che ci fanno mantenere un giudizio fortemente negativo per il permanere di troppi elementi di iniquità, per la debolezza delle risposte date su questioni per noi cruciali (costi della politica e fisco in primo luogo).*

*Ma intanto vogliamo lanciare, in avvio di questo anno scolastico, un messaggio preciso, forte e chiaro: nonostante la crisi, anzi, proprio per disegnare prospettive di ripresa e di crescita, si faccia della Scuola, dell'Istruzione e della Formazione un terreno di investimento, e non più un serbatoio da cui attingere risorse. Anche perché non ce ne sono più, a parte quella – preziosa - delle forti motivazioni che ancora sorreggono, nonostante tutto, le persone che ci lavorano.*

*Queste le richieste che consideriamo oggi prioritarie:*

**Fine dei tagli.** *Non si può più togliere alla scuola nemmeno un posto di lavoro. Si veda di eliminare gli sprechi, se ci sono, ma si dia alla scuola ciò che le serve per funzionare e per funzionare bene.*

**Dare continuità al piano di assunzioni**, completando nei prossimi anni il percorso di stabilizzazione del lavoro avviato con le 67.000 assunzioni di quest'anno.

**Valorizzare l'autonomia didattica e organizzativa** delle scuole, perché possano rispondere in modo ottimale alla domanda formativa del territorio, in termini di quantità e qualità;

**Definire un sistema di reclutamento** che, mantenendo gli impegni verso chi oggi è collocato nelle graduatorie ad esaurimento, dia opportunità di lavoro anche alle generazioni più giovani, assicurando alla scuola un necessario e qualificato ricambio.

*E' un momento difficile, questo, ma dev'essere colto anche come occasione per una svolta nel modo di affrontare i problemi del Paese e della scuola. Serve, ad ogni livello, un forte segnale di **discontinuità**.*

**Questo Paese e la scuola hanno davvero bisogno che si volti pagina.**

*Buon anno scolastico, dunque. La scuola sa di poter contare sul vostro lavoro, a noi il compito di rappresentarlo e tutelarlo al meglio.*

Francesco Scrima, settembre 2011